

IL FRANCOBOLLO DEL GUARDIANO DEL FARO DI SOMBRERO ISLAND

Fabio Vaccarezza

Il 21 gennaio scorso Fabio Vaccarezza ha tenuto in Subalpina una relazione con oggetto "Il raro francobollo di Sombrero island". Per dare modo a chi non fosse intervenuto di persona alla conferenza di conoscere questo raro francobollo pubblichiamo qui la relazione. Lo stesso intervento fu fatto per la prima volta a Fermo nell'ottobre dello scorso anno durante il congresso FilateliCa 2016.

La storia



Fig.1

Sidney Isborne, questo era il nome del guardiano di chiare origini canadesi, doveva controllare ogni mezz'ora che la luce del faro non si spegnesse. Troppe navi erano naufragate attraversando il canale che separava l'isola di Sombrero dalle Isole Vergini e lui si sentiva responsabile della vita dei marinai. Vi erano infatti troppe correnti e uragani improvvisi in quel pericoloso tratto di mare, chiamato Anegada Passage, che univa il mar dei Caraibi all'Oceano Atlantico.

Per ingannare il tempo, inforcati gli occhiali, incominciò a scrivere una lettera indirizzata al sovrintendente britannico con sede nelle isole Vergini. La sua relazione mensile di solito non riportava grandi novità. Ma questa volta era diverso.

La miniera di guano dell'isola era ormai esaurita. I lavoranti erano già in parte rientrati nei paesi di origine, sia che provenissero dalle vicine isole caraibiche o da Terranova in Canada. Ma prima di iniziare la sua relazione gli venne un dubbio. Aprì vari cassetti, scartabellò i fogli sparsi sul tavolino da lavoro, frugò in giro... effettivamente quello che temeva si era avverato: i francobolli erano esauriti, la scorta era finita e con quel tempaccio chissà quando i rifornimenti chiesti a Tortola nelle isole Vergini sarebbero pervenuti. D'altra parte non poteva uscire a quell'ora e andare nel casotto, distante un paio di chilometri, che faceva anche da spaccio per i minatori dell'isola.

Mentre pensava come superare l'impasse, i suoi occhi si fermarono sulla boccetta di inchiostro di china che faceva bella mostra di sé sulla piccola credenza. Fu un lampo.... era o non era lui guardiano del faro dell'isola di Sombrero e anche il postmaster dell'isola? Ebbene sì.

Era o non era l'editore del foglio **Il Sombrero news** che stampava saltuariamente usando un vecchio torchio? E in mezzo a quella tempesta non era forse una situazione di emergenza? Di certo lo era... E lo shortage di francobolli non era stato segnalato da più di un mese a chi di dovere? Certo lo era stato. E

La nostra storia oggi incomincia così...

Era una notte buia e tempestosa del mese di Marzo del 1892. Il guardiano del faro dell'isola di Sombrero stava rannicchiato all'interno della costruzione. Il lume a petrolio illuminava la piccola stanza (fig.1). La bufera era diventata una tempesta di neve. Il giorno dopo il suo faro si sarebbe presentato così (fig.2). Viene freddo solo a guardarlo!



Fig.2

allora con queste circostanze il Postmaster, almeno così aveva letto da qualche parte, non era forse autorizzato ad approntare dei francobolli **provvisori**? Certamente sì.

Alla flebile luce della lampada a petrolio, aperta la boccetta della china e preso un righello, il Postmaster Sidney Isborne stava per creare una rarità che sarebbe stata scoperta e autenticata solo molti anni più tardi: il francobollo locale di Sombrero Island, o meglio **l'unico** francobollo noto di Sombrero Island!

Dopo un'ora e poco più di prove e controprove un esemplare di forma quasi quadrata gli sembrò perfetto. Riportava il nome dell'isola, il suo uso postale e il facciale da un penny. Visto poi che era lui ad annullare a penna la posta in partenza dall'isola, Sidney Isborne dopo avere trafficato sul torchio prese una penna e dell'inchiostro blu e, mentre il vento continuava a farsi sentire sempre più forte, vergò sopra quel primo francobollo la data 17 marzo 1892 e le sue iniziali.

Leggenda? Storia romanzata? Ricostruzione di fantasia? Probabilmente sì. Ma prima di esaminare gli studi fatti dal 1892 sino ad oggi su questa gemma della filatelia ve lo voglio mostrare ... eccolo ingrandito (fig.3).

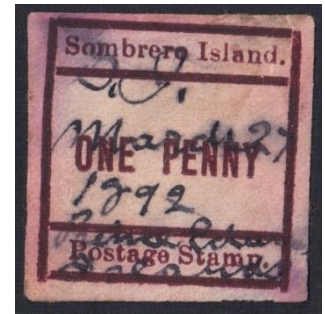


Fig.3



Fig.4

Ah, una precisazione: ricordate il Guyana magenta da 1 cent (fig.4)? Esso è ben noto per essere il più raro francobollo del mondo.

Beh, chi colleziona gli zemstvos russi sa che il francobollo di Kotelnick (fig.5) del 1869 è ancora più raro... perché è stato emesso in due parti- una per il mittente e l'altra sulla busta- e si conosce l'esistenza di una sola metà!!

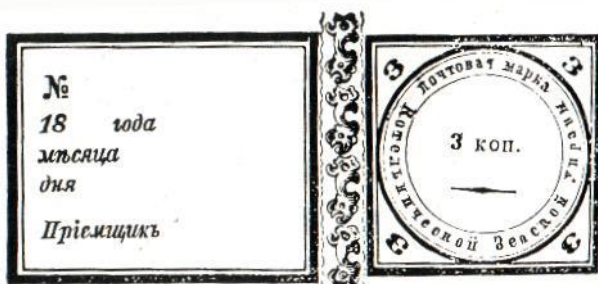


Fig.5

Bene, ora inquadrriamo geograficamente l'isola di Sombrero e la sua appartenenza a fine secolo XIX, dati importanti per indagare sulla provenienza di questo francobollo.

L'isola di Sombrero si trova nei Caraibi, oggi dipende da Anguilla, da cui dista 55 km.; ai tempi dello sfruttamento del guano su di essa aveva giurisdizione l'Alto Commissario britannico ad Anguilla, mentre il faro dipendeva dalle Isole Vergini, anch'esse britanniche (fig.6).



Fig.6



Detta anche HAT Island, prendeva il nome dal fatto che da lontano sembrava un "sombbrero" mentre ora, alla fine degli scavi del guano, l'isola risulta piatta. Ecco un'immagine odierna (fig.7 nella pagina seguente) su un foglietto che mostra anche le altre isolette che dipendono da Anguilla. L'isola è lunga solo 1,5 km per una superficie di soli 0,4 km.; a fine 1800 il faro (fig.8) era la costruzione più importante.

Fig.8

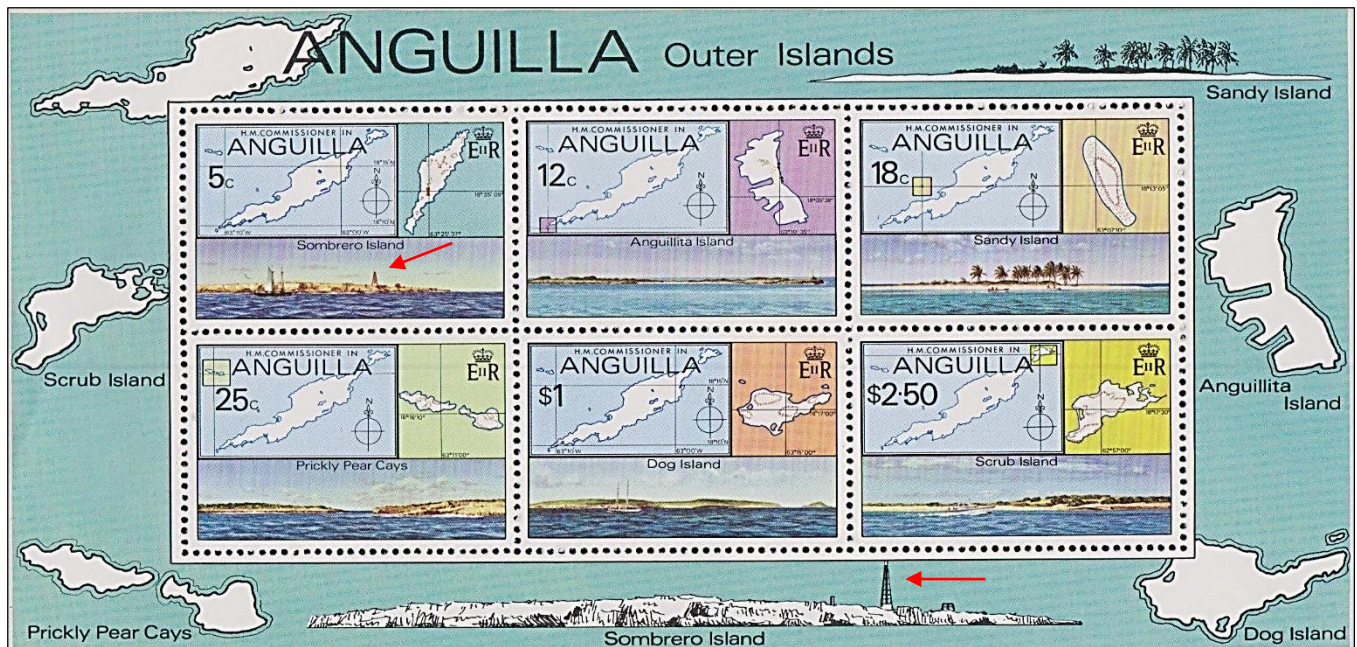


Fig.7

Molti sono i francobolli in cui è ritratto, sia su carta valore di Anguilla, che di Saint Christopher, Nevis & Anguilla (fig.9). Viene illustrato sia il faro vecchio che quello nuovo, ricostruito dopo la sua parziale distruzione causata dall'uragano Donna nel 1960 (figure 10 e 11).



Fig.9

I proprietari

Parliamo ora dei proprietari di questo francobollo. Ritrovato in un vecchio album, il proprietario iniziò a chiederne informazioni intorno agli anni 1950. Fu messo in asta in Centro America nel 1973, per essere poi acquistato ad un'altra asta nel 1979 da Leon Norman Williams (25-3-1914 – 9 Aprile 1999), famoso giornalista e scrittore di libri di filatelia fra cui

Fundamentals of Philately, pietra miliare della letteratura filatelica, che pubblicò a partire dal 1958 con il fratello Maurice.

Dopo la morte di L. N. Williams il francobollo venne messo all'asta a Londra dalla Grosvenor Philatelic Auctions; se lo aggiudicò un altro famoso giornalista, questa volta americano, Jim Czyl. Siamo nell'anno 2000. Come succede per le rarità si dovette aspettare la "dipartita" del nuovo proprietario per potere vedere riapparire il francobollo di Sombrero Island sul mercato.

È storia recente. Come risulta da un trafiletto de "L'Arte del Francobollo" del gennaio 2015, la collezione di Czyl, composta da francobolli di posta locale, corrieri privati e phantom, fu venduta all'asta ancora a Londra, realizzando più di 850.000 sterline e il "Sombrero" fu aggiudicato ad un italiano rimasto sconosciuto.

Quando e se verrà individuato, spero di fargli un'intervista.

Ricerche e ipotesi conclusive

Ma questo francobollo è effettivamente un francobollo? Quando fu stampato? Nel marzo del 1892 come cita l'annullo a penna, o è un falso di una data più vicina a noi?

Non posso che riportarvi le ricerche fatte da Leon Norman Williams che essendone il proprietario aveva tutto l'interesse a conoscerne la storia. Williams scrisse molti articoli sull'avanzamento delle sue ricerche che ora vi sintetizzo in breve.

Nell'arco di una decina di anni Williams esplorò tutte le strade possibili. Egli partì dalla letteratura filatelica, sia case d'asta che giornali e riviste filateliche di ogni epoca. Poi passò a setaccio gli archivi della New Sombrero Phosphate - Co. Idem gli archivi dell'epoca presso l'Alto Commissario di Anguilla, nonché gli archivi della società da cui dipendeva il faro a Tortola nelle isole Vergini. Fece ricerche persino all'archivio storico nazionale britannico.

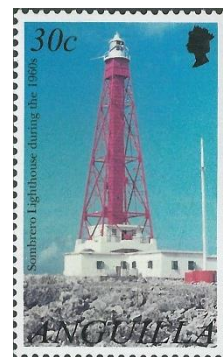


Fig.10-11

Poi batté la strada dell'esame del francobollo, con l'analisi dell'inchiostro, del metodo di stampa e dell'annullo a penna. Non vi descrivo tutti i dettagli ma vi riporto i risultati delle sue ricerche che però NON ci danno certezze per i più svariati motivi.

- Dalle riviste filateliche appare che fu citato a partire dal 1950 sia in USA che in Europa, senza informazioni sulla provenienza, se non che l'allora proprietario, un americano che l'aveva ricevuto in eredità, ne chiedeva informazioni.
- La compagnia del guano New Sombrero Phosphate Co. chiuse i battenti nel 1892 e non aveva informazioni in merito.
- Il faro ha tenuto archivi a Tortola solo a partire dal 1895 e quelli eventualmente presenti nel faro stesso, come il libro-giornale, furono distrutti dall'uragano Donna nel 1960.
- L'archivio nazionale Britannico lo cita in relazione a Sombrero ma non dà indicazioni.
- L'analisi dell'inchiostro ci dice che si tratta di **anilina fugitive ink**, compatibile con gli inchiostri dell'epoca e del metodo di stampa di allora,
- L'annullo indirizza verso le navi canadesi di Edward island che portavano i rifornimenti sull'isola, ma niente di più.

Siamo alla fine della mia relazione. Vi faccio, o facciamo insieme qualche ipotesi. Se poi dovessi suggerire io qualche cosa al proprietario, gli direi di rivolgersi al RIS o ad uno specialista che facendo un'analisi della carta, ovviamente *non distruttiva*, - per esempio col carbonio 14? ma si può? - potrebbe attribuire una data certa al francobollo in modo da escludere, per esempio, che sia un falso post 1900.

Quali IPOTESI si possono fare?

- Un falso? Probabilmente no, ce ne sarebbero in giro molti.
- Un UNICO falso per raggirare qualcuno? Improbabile perché bisogna che passino anni per diffondere false informazioni di autenticità per poi fare la truffa.
- Un ESSAY fatto per un servizio postale per i minatori ma mai entrato in funzione per la chiusura della miniera? Probabile.
- Un vero Local fatto dal guardiano del faro? Auguriamoci tutti di sì.

Di certo esso HA UNA SUA BELLISSIMA STORIA!